Anno XXXV. Lunedì 4 Settembre 1882 N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dichiarato una flaba l'annunzio dato da un giornale di Londra che Araby pascià avesse chiesto un armistizio al comandante della spedizione inglese, anch'oggi siamo, intorno alle cose d'Egitto, senza notizie rilevanti, sia per la parte diplomatica, perchè la convenzione angloturca è ancora di là da venire, sia per la parte militare, perchè i combattenti si mantengono nelle medesime posizioni dei giorni scorsi, tantochè anco l'aspettativa di una prossima battaglia apparisce prematura, come lo dimostra il ritorno di sir Wolseley con tutto il suo stato maggiore ad Ismailia. Del resto, la smentita dell'armistizio era superflua, come quella dell'occupazione del Cairo, come l'altra della presa di Tel-el-Kebir, imperocchè i successi finora ottenuti dagl'inglesi non sono di quelli che possono costringere il nemico a prendere una risoluzione equivalente, il più delle volte, a dichiararsi vinto. Araby pascià ha ormai dimostrato di comprendere assai bene gl'interessi della causa da lui difesa, e non può perciò ignorare che un armistizio, più che a lui, gioverebbe agl'invasori impotenti per ora ad attaccare le posizioni fortissime dell'esercito egiziano, tormentati dal caldo e dalla sete, inflacchiti dalle malattie che diradano le loro file. Queste circostanze di fatto sono talmente serie, che gli stessi giornali inglesi, affrontando con lodevole lealtà il vero stato delle cose, hanno abbandonato il linguaggio spavaldo dei primi giorni, e tanto si addentrano nelle difficoltà dell'impresa, fino a manifestare delle apprensioni, se non sull'esito della campagna, almeno circa l'equilibrio tra i sacrifici di uomini e di danaro, che si dovranno sopportare, e gli utili che si potranno ricavare dalla vittoria, considerata specialmente l'attitudine sospettosa e poco benevola delle potenze europee.

I governi di Parigi e di Berlino, secondo le ultime informazioni, sembrano d'accordo per non dare importanza alle dimostrazioni organizzate dalla *Ligue des Patriotes* contro i tedeschi dimoranti nella capitale francese. Il governo germanico avrebbe fatto intendere che non darà troppo peso ai ricorsi avanzati dai suoi connazionali, se alla sua volta quello francese mostrerà coi fatti di voler assolutamente impedire che si organizzi in Parigi la *chasse à l'allemand*, provocando con intimidazioni, come si è pur troppo incominciato a fare, la espulsione degl'impiegati ed operai tedeschi dalle case commerciali e dalle officine della Francia.

La stampa dei due paesi, peraltro, non corrisponde ai sentimenti conciliativi dei due governi: al contrario, essa tiene un linguaggio aspro e violento che renderà molto difficile, così a Berlino, come a Parigi, il compito pacifico che i gabinetti si sono imposti.

GUIDO MONACO

Pensiero veramente italiano è quello di ravvivare la memoria degli uomini illustri della nostra patria, riprodurne coll'arte i lineamenti, onorarne con feste la memoria, ed agevolare il modo perchè le loro sembianze e le loro virtù siano presenti agli occhi ed alla mente di tutti.

I forti avi nostri generavano uomini altissimi; noi prole intristita facciamo, per così dire, loro il mortorio. E così sia: che i debiti è meglio pagarli tardi, che non pagarli mai! Ed un debito di venerazione, di riconoscenza pagano oggi gli Aretini alla memoria di Guido Monaco, il padre della musica, o meglio l'inventore delle note musicali. All'inaugurazione del monumento, seguirono splendide feste, compreso un congresso di *canto liturgico* ed una esposizione di libri corali!

Povero Guido Monaco! Quando nella solitudine del tuo monastero, mettevi a tortura il cervello onde trovare un mezzo più spiccio per far imparare la musica, questo linguaggio del cuore, il cui studio era allora di una difficoltà quasi insormontabile, non ti saresti immaginato che un giorno si sarebbero ricordati di te.... di te che gettavi nella storia della musica una luce, che servì di guida a tanti altri.... e ti avrebbero resi quegli onori che fino d'allora ti meritavi!

Infatti fino dal primo apparire del suo ingegnoso metodo, si produsse una grande meraviglia. In quel tempo per scrivere la musica si usavano le lettere dell'alfabeto, che dovevano porsi su linee parallele onde indicare quando si doveva elevare od abbassare la voce.

Guido Monaco capì la difficoltà di questo metodo e avendo notato che le sei prime sillabe con le quali cominciavano sei versetti di una strofa di un inno a S. Giovanni corrispondevano a sei suoni differenti che progredivano per intervallo di toni, fece imparare ai suoi scolari il canto di quella strofa fino a che poterono emettere, senza esitare, il suono della prima sillaba di ciascun versetto.

Questo suono corrispondendo ad una delle lettere A B C, ecc., della scala diatonica, bastava che l'alunno, per essere perfettamente intuonato, ricordasse il suono della sillaba alla quale quella tal lettera apparteneva. E così la C diventò Ut ed oggi *do*; la D *re*; la E *mi*; la F *fa*; la G *sol*; la A *la*; la B *si*.

L'esito felice che ottenne da questo metodo levò un gran rumore, giacchè propagava con rapidità l'apprendimento del canto elementare. Ma sorsero, come il solito, grandi contrarietà per opera dei gelosi, che ai buoni non fanno difetto, tanto che Papa Giovanni XIX chiamò il frate a Roma e dopo aver avuto la prova dell'utilità ed efficacia del metodo scoperto da Guido, invece di colmarlo di onori, lo rimandò nel convento famoso della nostra Pomposa, dove il dotto frate continuò a trarre i suoi giorni nella pace e nell'oscurità... forse prevedendo in cuore che i secoli futuri gli avrebbero resa giustizia.

E dopo molti secoli infatti, la nobile città d'Arezzo, che diede la culla a Guido Monaco, sentì nascere il sentimento della riverenza e della gratitudine verso il dotto frate, che aveva intrecciata ad essa una corona di gloria non peritura, e pensò di dargli grande e pubblico tributo di onoranza...

E come il sentimento della gratitudine negli individui è indizio di animo bennato e gentile, così i segni di onoranza fatti da una città a un eletto suo figlio, dinotano in essa un delicato sentire e quella riverenza verso le opere dell'intelletto, da cui sorsero i frutti più saporiti e succosi dell'umano progresso!

L'on. Bonghi a Napoli

Riportiamo dal *Piccolo* di Napoli un largo riassunto del nuovo discorso pronunziato dall'on. Bonghi nella *Costituzionale* di Napoli.

Come avevamo annunziato, iersera si riunì in assemblea generale l'*Associazione Costituzionale*.

L'on. Bonghi pronunziò un lungo discorso. Egli disse che la questione elettorale si presenta irta di gravi difficoltà, poichè è chiaro che il Depretis e lo Zanardelli, i due uomini più importanti del ministero attuale, vogliono o si sentono spinti a tenere nel condurre il governo del loro paese un indirizzo diverso. Non è chiaro d'altronde quel che voglia precisamente il Depretis. Questo appare evidente che egli comprende come sia pur troppo necessario spiegare nella politica interna del nostro paese maggiore energia e come occorra non essere troppo arrendevoli verso quegli elementi che possono turbar la pace e la tranquillità della nazione; mentre, d'altra parte, non è parso che l'on. ministro di grazia e giustizia sia in tutto d'accordo a voler contenere questi partiti sovversivi.

Notò le incertezze del programma della Destra; aggiunse che, quando, a Como in un discorso improvvisato, avea detto che la Destra non ha uomini nè idee, voleva intendere che di quelli ve ne ha molti, ma nessuno presume o può presumere di rappresentare da solo il partito, nessuno cioè personifica le idee di esso, a segno da poter in nome suo guidare il movimento elettorale. Quanto alle idee, affermare che idee della Destra non ci sono, non significa che quelle manifestate in quest'anno sull'indirizzo dello Stato non siano state espresse da uomini di destra, ma che nessuna di essa è abbastanza entrata nella coscienza publica da poter diventare il grido elettorale.

Si diffuse a parlare della Destra e ne fece un'analisi minutissima, e parlò delle ragioni per le quali questo partito, che tanta buona prova fece fino al giorno che fu al governo del paese, abbia potuto poi mostrarsi così disadatto ed impotente all'opposizione, e come questa condotta di debolezza e d'inattività lo abbia fatta sempre più scadere di prestigio innanzi al Parlamento ed al corpo elettorale; riconobbe il maggior danno venuto alla Destra dalla mancanza di un capo, e benchè non potesse sconvenire che sia anche disfatta o distrutta la Sinistra, pure questa regge perchè ha trovato un uomo ne quale si riassume e ripone fiducia.

Ritoccò la questione dei partiti sovversivi, dimostrando essere l'agitazione loro quella che dee nel programma elettorale combattersi ad oltranza.

Se tutti i ministri non l'intendono — egli disse — è certo che qualcuno l'intende; e se questi non procedesse secondo la coscienza sua, tradirebbe la Monarchia, mentre se intendendolo proclamasse e volesse l'unione di tutti gli elementi moderati alla Camera in un partito solo, farebbe veramente opera degna di un uomo di Stato.

Questo pericolo non è visto solo da noi di Destra, è visto da molti di Sinistra insieme con noi! E quindi se è temuto a Destra ed a Sinistra è il segno nel quale Destra e Sinistra si si debbono unire per combattere.

Bisogna dimenticare i nomi e ricordare che nessuna azione sarebbe possibile se lo Stato non fosse rimesso saldo sulla base sua.

Non domando una fusione, ma domando di combattere insieme il pericolo — Voglio che si dimentichi donde siamo venuti. La patria dev'essere garantita contro un partito rivoluzionario che ingrossa.

Disse di non aver presa intelligenza col presidente del Consiglio. Questi è uomo — disse l'on. Bonghi — di vecchia esperienza; è sostenuto nella Camera dagli elementi moderati di Sinistra, e crede che questi vedendo il pericolo non voglia mantenere la divisione degli elementi moderati, allo scopo di appoggiare la monarchia.

L'on. Bonghi crede che il Presidente voglia accrescere gli elementi moderati di Destra e di Sinistra.

Ad ogni modo è opera degna della Destra, che ha posto sempre un alto ideale per meta alla sua azione, il morire nella sua vecchia forma per rivivere in una larga sintesi di tutti gli elementi moderati del paese.

Concluse dicendo d'aver fiducia che la sua voce non resti inascoltata e che trovi eco anche in uomini di opinioni diverse.

IL COMIZIO DI RAVENNA

Telegrafavano ieri alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Sono arrivati molti repubblicani e socialisti per assistere al *meeting* contro le ammonizioni, che si terrà a mezzogiorno al teatro Alighieri.

Dalla campagna affluisce un concorso straordinario di giovani in cravatta rossa.

Vicino al teatro e sugli sbocchi delle vie che ad esso conducono vi è grande apparato di forza. La città però ha aspetto tranquillo. Le truppe sono consegnate.

Ravenna 3, ore 2.40.

Al comizio parlarono Saffi, Ceneri, Venturini e Costa.

Il contegno energico dell'autorità valse ad evitare intemperanze. Avvennero però alcuni incidenti specialmente quando Saffi diede lettura dell'ordine del giorno.

IL COLERA AD ALESSANDRIA

Parigi, 2.

Il *Temps* riceve il seguente dispaccio da Alessandria d'Egitto: « È arrivato in queste acque un bastimento inglese proveniente da Bombay. Portava a bordo quattro colerosi: uno dei quali morì appena giunto ad Alessandria. Il Consiglio internazionale sanitario decise di tenere il bastimento in quarantena. Granville ha fatto una protesta. »

La decisione del Consiglio di sanità vieterebbe lo sbarco del contingente indiano in Egitto, il che impedirebbe a Wolseley le operazioni militari. Si assicura che in mezzo alle truppe dell'India sia scoppiato il colera.

Notizie Italiane

ROMA 1. — L' arresto del pittore Capponi, coinvolto nell' affare Coccapieller, fece nel pubblico una viva impressione, perchè si conferma che il processo prese il carattere di mancato omicidio premeditato.

Il giornale *Ezio II* continua violentissime pubblicazioni contro parecchi dei più noti uomini del partito radicale.

— L' on. Depretis ritarda di qualche giorno il suo arrivo in Roma.

— A motivo delle gravi notizie giunte dal Pacifico, il governo spedì la *Caracciolo* a raggiungere l' *Archimede*. Partirà anche la *Vittor Pisani*.

L' *Ezio II* continua ad attaccare violentemente parecchi dei più noti uomini del partito radicale.

Nelle città dell' Umbria si preparano grandi accoglienze ai sovrani i quali si recheranno a Perugia ad assistere alle grandi manovre.

— Stanotte sei carabinieri arrestarono nella Sila di Calabria il latitante Ricca. Caddero poi in un' imboscata. Due carabinieri rimasero uccisi. Ricca è riuscito a fuggire.

Iersera a Napoli l' assessore Derentheim fu ferito non gravemente di coltello da certo Giosuè Carino, il quale esigeva di essere ammesso come suonatore di clarino nel concerto municipale.

Il conte De Launay è partito oggi da Berlino. L' ambasciata sarà retta in sua assenza dal Consigliere Cugini.

MESSINA — All' esposizione di Messina furono avvertiti alcuni furti. L' autorità giudiziaria ha arrestato parecchi impiegati addetti alla Mostra.

Fra gli altri oggetti, mancano:

4 belle medaglie esposte dal marchese Verardo.

33 medaglie d' oro, d' argento e di bronzo in un quadro, appartenenti ai fratelli Amato, di Catania.

Una coppa di metallo appartenente al Municipio di Trapani.

4 medaglie appartenenti a Lorenzo Baglio da Messina.

NAPOLI — Jersera l' on. *Bonghi* alla nostra Associazione costituzionale rifece la storia dei partiti, spiegando come ora difettino entrambi di organismo e di idee vive, motrici delle prossime elezioni.

Rileva la gravità degli indizi di disordini nel paese scrollanti, l' autorità dello Stato. Propugna l' accordo di tutti i partiti temperati per migliorar tali condizioni; dopo si provvederà a far le riforme e a dividere i partiti. Crede possibili tali accordi.

Nega le intelligenze attribuitegli coll' on. Depretis, di cui presume le intenzioni.

Il paese è maturo a questo indirizzo, più che non mostrano i giornali passionati. Conchiude dicendo che i modi dell' agitazione concorde varieranno secondo le provincie *(Applausi)*.

Capitelli espone il lavoro che s' è preparato per un gran Comizio nel teatro, San Carlo, da tenersi il 10 settembre dietro inviti fatti da moderati conservatori e progressisti, tra cui 12 senatori. Gli invitati sono diecimila.

Credesi che gli onorevoli Giusso e Lovito approvino tale Comizio.

Anche Nicotera parlerà nel Teatro di Salerno.

Lesseps è partito ieri per ferrovia. Egli non accetta il banchetto offertogli a Parigi dalla stampa.

CAMPIGLIA CERVO 3 — I congressisti alpini in numero di 120 pernottarono al monte Bo, all'altezza di 2620 metri. Il panorama delle Alpi si mostrò splendido al levare del sole.

La sezione di Biella offrì una squisita refezione sul colle Croso.

L' on. Sella partì stanotte per Gressoney onde chiudere il Congresso domani.

Notizie Estere

GERMANIA — I giornali di Berlino nominatamente la *Post* criticano aspramente Wolseley, tacciandolo di duce sanguinario e di relatore romantico.

— Lo stato dell' imperatrice peggiora. Le venne applicata una fasciatura di gesso. Furono consultati altri tre medici.

Schlozer farebbe quanto prima ritorno in patria persistendo il Vaticano ad opporre la sua influenza nella questione dei matrimoni misti.

EGITTO — Si annuncia imminente una battaglia verso Tel el Kebir. La notizia di domanda d' armistizio non ha fondamento. Si crede un tentativo per rianimare le truppe inglesi avvilitissime.

FRANCIA — La *France* pubblica un vivacissimo articolo contro l' *Agenzia Havas* la quale ha lanciato notizie false di vittorie degli inglesi, per far salire i valori egiziani, per poi farli ribassare telegrafando la notizia vera.

La *France* accusa l' *Havas* di fabbricare simili invenzioni a scopo di speculazione e di essere a parte del vergognoso *tripotage* dei banchieri parigini.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale terrà seduta oggi al tocco.

— La Deputazione ha fatto sabbato in seduta pubblica la proclamazione dei due consiglieri eletti nel Mandamento di Codigoro nelle persone dei signori Gallottini avv. Augusto e Biolcati Vincenzo.

Bilanci preventivi. — Oggi stesso la Congregazione di Carità amministratrice dell' Opera Pia Bonaccioli, dell' Istituto Elemosinario e della Pia Casa di Ricovero pubblica i rispettivi Bilanci Preventivi per l' Esercizio 1883.

Palestra Ginnastica Ferrarese. — Col giorno 10 del corr. mese nel locale della Palestra situato nel Palazzo Schifanoia avrà principio un corso gratuito di lezioni pratiche di *Ginnastica elementare educativa* dei giovanetti dell' età dagli 8 ai 16 anni.

Gli aspiranti dovranno farne domanda per iscritto alla Presidenza della Società corredando l' istanza di una dichiarazione di consenso dei propri genitori, o di chi per essi, nonchè di un certificato medico comprovante la loro sana costituzione fisica.

Le lezioni avranno luogo tutti i giovedì e le domeniche dalle 9 alle 11 ant. L' istruzione è affidata al sig. *Pinelli Guelfo*.

Funeralia. — Sabato sera aveva luogo colla modesta pompa consentita dai riti Mosaici l' accompagnamento funebre della salma del compianto cav. Abram Pesaro. Il carro di 1ª classe sontuosamente coperto di fiori era preceduto dalla Banda cittadina mandata dal Municipio. Lo seguivano molte Rappresentanze, fra le quali notammo quella della Congregazione di carità di cui l' estinto era zelantissimo membro, il Consiglio d' Amministrazione dell' Università Israelitica, i bambini delle scuole elementari e degli asili infantili israelitici guidati dalle maestre e dai maestri, rappresentanze dei vari uffici comunali, la Lega dell' Istruzione popolare ecc. ecc. Chiudevano il cortèo le ordinanze del Municipio e i domestici di molte cospicue famiglie ed alcune carrozze.

Tenevano i cordoni della coltre, l' onor. Deputato Martinelli ff. del Sindaco assente, il conte cav. avv. Carlo Giustiniani Presidente della Congregazione di Carità, l' avv. cav. Leone Ravenna Presidente del Consiglio amministrativo dell' Università Israelitica e il signor Cesare Tedeschi Direttore delle pubbliche scuole.

Giunto il cortèo al Cimitero pronunziavano bellissimi discorsi a lode e ad onore dell' estinto, il prof. Giuseppe Jarè Ecc.mo Rabbino Maggiore, l' avv. Ravenna, il sig. Tedeschi, il dott. Tullo Ferraresi e il sig. Alessandro Cavalieri.

Tutti commemorarono degnamente le lodi e le virtù dell' uomo di cui rimarrà a Ferrara lunga ed onorata la memoria.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Cento:

Le mie previsioni si sono avverate, lo spettacolo va sempre più incontrando la simpatia del pubblico, il quale è largo d' applausi agli artisti. La signorina *Elisa Vasquez* interpreta con molta abilità la parte di Leonora. Vinto il pànico sensibilissimo che nella prima recita le impediva di spiegare tutti i suoi mezzi vocali, ora canta con una grazia e passione da vera artista, e non pare che sia la terza e quarta volta solo che si presenta sul palcoscenico. Ella è sempre salutata da fragorosi battimani in tutti i pezzi che eseguisce. La parte di Preziosilla è affidata alla signora *Amina Cocchi*, chiamata per telegramma a surrogare la signora Prampolini indisposta. La Cocchi, vecchia conoscenza de' Centesi, ha entusiasmato il pubblico, specialmente nel *rataplan* che dovette ripetere; la sua voce tanto simpatica specialmente nelle note gravi, non può non piacere, il suo gesto è correttissimo ed il portamento di scena da vera artista drammatica. Il sig. *Giovanni Vizzani* è un Don Carlo veramente coi fiocchi. Questo artista debuta per la seconda volta; mi spiego. Fino all'anno scorso cantò da tenore all' estero ne' primari teatri mietendo allori ed accumulando de' bei gruzzoli; ora canta il baritono, e senza fallo diverrà uno de' primi artisti d'Italia; possiede infatti una voce pastosa, omogenea, intonatissima; monta con facilità meravigliosa agli acuti; del portamento di scena è inutile il dire trattandosi di un artista che da 16 anni calca i teatri. Il pubblico fin dalla prima sera lo ha fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia, applaudendolo continuamente e facendogli ripetere la ballata del 1° atto e la romanza. La parte di Don Alvaro è interpretata dal sig. *Gerardo Delcastello*. Questo tenore che da poco tempo esercita l'arte, canta come se fosse un provetto artista, il timbro di voce è simpatico, il metodo correttissimo e sarà irreprensibile se nel cavare gli acuti non si sforzerà troppo; la passione con cui accentua è veramente ammirabile in un giovine che incomincia adesso la sua carriera. Credo di non errare asserendo che fra un paio d' anni il Delcastello formerà la delizia dei pubblici e la fortuna degl' impresari. Un bravo padre Guardiano è il sig. *Francesco Coda*, che peraltro non può far pompa de' suoi mezzi vocali in quest' opera di tessitura troppo bassa per la sua voce. Canta bene ed è applaudito specialmente nel duo con Leonora e nel terzetto finale. Un fra Melitone forse un po' troppo allegro è il sig. *Federico Rappini*, ma non è sua la colpa, sibbene di una parte del pubblico, che così lo vuole cogli applausi; ed egli ha ragione di cattivarsene le simpatie.

L'orchestra diretta dal maestro Leone Sarti va a meraviglia; le masse corali istruite dal maestro concertatore Achille Abbati sono inappuntabili. La *mise en scene* decorosa, molto belli i scenari; insomma un complesso di cui Cento non può desiderare il migliore, e lo provano i forestieri che

20 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Egli è certo che quando alcuni dei più influenti del partito di Dione, dopo che la gente aveva visto gonfiarsi le vele della nave che trasportava in Grecia Archita e Platone (che noi non seguiremo perchè non interessano più al nostro racconto) cercarono seguito per ripetere in modo più serio il tumulto, alcuni dei richiesti tentennarono, altri si strinsero nelle spalle e voltarono, di maniera che quelli ritornarono in poche centinaia appena in faccia alla reggia. Siccome poi, oltre che la loro schiera era troppo esigua per tentare l'assalto del palazzo, trovarono un muro vivente di truppe sotto il comando dello stesso Timocrate pronte a schiacciare col loro gran numero il piccolo dei competitori, così si sciolsero e ripresero il cammino già fatto, rimettendo il tentativo ad occasione migliore.

***

Quell' istesso giorno, il Decano che aveva arrestato il pescatore si presentò a Timocrate per istruirlo dell' importante cattura. Sarebbe stato più regolare che in tale bisogna si fosse rivolto direttamente al suo centurione, ma egli temeva che di comunicazione in comunicazione il servizio prestato perdesse apparentemente di merito, o meglio ne lasciasse gran parte a favore di quelli che non avevano nulla arrischiato, ed a lui non rimanesse che la minima.

Giunse al cospetto del comandante della rocca con quel mezzo sorriso che vuol dire che questa volta si ha il coraggio di parlare con famigliarità perchè si è fatto qualche cosa di buono. Narrò il fatto da principio, cioè dal momento che incontrò la moltitudine che marciava verso Ortigia, e il mille proteste per concludere che a lui vecchio soldato sarebbe bastato l' animo di farsi tagliare a pezzi dalla folla, pur di provare quanto valessero le guardie del tiranno, ma che ne era stato trattenuto dal pensiero che colla sua avrebbe sacrificato la vita dei suoi soggetti. Quando poi venne alla descrizione della lotta presso il boschetto, si profuse a ritrarre con tocchi minuti e colori smaglianti, l' aria sospettosa del pescatore, l' accasciamento della lotta e il dondolare di quella barba fatale. Aggiunse un particolare che, come era inventato di sana pianta, aveva tutta l' aria di raccomandare il narratore, piuttostochè di spargere luce sul mistero. Disse che non a caso egli si trovava per quella strada, poichè fin dal mattino avendo incontrato lo sconosciuto si era immaginato che sotto quelle misere vesti, sotto quella cera innocente si nascondeva qualche cosa che sarebbe stato bene far conoscere ai superiori.

Timocrate aveva ascoltato in aria distratta che per verità poco armonizzava coll' enfasi adoperata dal decano nel suo rapporto. Egli aveva altro da pensare in quel momento! erano sempre davanti alla sua mente la sommossa del mattino e l' immagine di Arete, forse più questa che quella: poco quindi gli caleva che un qualche ladruncolo travestito avesse gironzato per Siracusa in cerca d' affari. Tuttavia quando l' altro si tacque in attesa di ordini, disse con fare sbadato che gli si conducesse l'arrestato: del resto non una parola di lode, non un sorriso di soddisfazione.

— Valeva ben la pena che io arrischiassi di farmi fracassare un braccio! mormorò nell' uscire il decano disgustato e palpandosi il braccio tuttora indolenzito.

Ma quando si ripresentò colla preda sotto la scorta di due guardie, l'amor proprio suo, se non altro, fu soddisfatto, poichè Timocrate appena scorso il finto pescatore scattò dalla seggiola.

— Eraclide! esclamò.

— Io stesso, ed in tuo potere.

(Continua)

ogni sera accorrono numerosi dalle vicine città e borgate per assistere a questo spettacolo con grande risorse degli esercenti centesi.

Ed ora che l' esito dell' opera è assicurato dopo tante peripezie, anche la Direzione dev'essere molto contenta, mentre ha dovuto incontrare tanti ostacoli e superarli, cominciando da quello di proporre la dote pel teatro in seno al Consiglio Comunale; ma *post nubila phoebus.*

C. R.

Pacchi postali. — Nel 1° semestre del corrente anno furono impostati pacchi numero 1,106,404; ricevuti pacchi numero 1,183,324.

Nel mese di luglio impostati numero 199,628; ricevuti 217,129.

La Stampa è il titolo di un nuovo giornale Romano diretto da Raffaello Giovagnoli di cui ricevemmo ieri il primo numero. Esso annunzia che Zanardelli non è d'accordo con Depretis circa l' indirizzo dell' elezioni.

Dal diario della questura: — In città la consueta ed invidiabile tranquillità.

A Copparo, arresto di P... Francesco per furto di frumentone in danno Pirani Giorgio.

A Portomaggiore, in danno del possidente Cavallari Emilio furono trovate in aperta campagna spezzate e lasciate a terra N. 150 viti per un danno di L. 608 circa.

Che infamie!

Teatro Tosi-Borghi — La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Z. Bartoli, questa sera alle ore 8 rappresenta il dramma in 5 atti *Il Gioielliere e la povera cieca,* ovvero *Il diavolo ad una festa da Ballo.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossi Rosa fu Luigi di Vigarano, d' anni 78, giornaliera, vedova — Felloni Giuseppe di Luigi di Focomorto, d'anni 8 e mesi 6 — Melli Giovanni di Achille di S. Luca, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

31 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Saporetti Luigia fu Pasquale di Ferrara, d' anni 51, donna di casa, nubile — Gulinati Pasqua fu Antonio di Salvatonica, d' anni 60, giornaliera, coniugata — Mammi Luigia, esposta di Ferrara, d'anni 17, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°,4 C
Alt. med. mm. 761.99	» mass.ª 25°,5 »
Al liv. del mare 763,99	» media 18°, 7 »
Umidità media: 51°.8 c	Venti do. E

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

3 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15° 4 C
Alt. med. mm. 762 06	» mass.ª 29°, 1 »
Al liv. del mare 764,05	» media 21°, 4 »
Umidità media: 59°, 1	Ven. do. E

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

4 Settembre — Temp. minima 16° 8

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Settembre ore 12 min. 2 sec. 14

Cartolina Postale Meteorologica

della 3.ª Decade di Agosto

Temperatura		Giorni
Massima	32.° 1	24
Minima	14.° 3	28; 31

Medie Decadiche

Temperatura	Nebulosità	Umidità
22.° 2	3. 4	54.° 6

Pioggia cad. nella decade mill. 0,13	Numero dei giorni di pioggia: 3.

NOTE

Il barometro mantenesi stazionario alquanto al disotto della normale fin verso la fine della decade in cui la ràggiunse. Sul principio prevalse il bel tempo; nella seconda metà la nebulosità e la pioggia. Spirarono frequentemente i venti del 1° e 3° quadrante. La siccità andò perdurando. Il più grave danno che ora si deplora è la mancanza d' acqua necessaria per la macerazione della canepa e per la navigazione nel Po di Volano.

Ferrara 2 Settembre 1882.

Per il direttore
Giuseppe Maccanti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La desolata famiglia del fu

Cav. ABRAMO PESARO

vivamente commossa dalle molte attestazioni di cordoglio e simpatia da ogni parte ricevute nella luttuosa circostanza che l'addolora, rende pubblicamente le più sentite azioni di grazie al Municipio, Corpi Morali e tutte quelle gentilissime persone che espressero le loro condoglianze ed a quelle che accompagnarono la salma all' ultima dimora. — In ugual tempo prega di essere scusata nel caso che ad alcuno fra gli amici e conoscenti non fosse pervenuto l'annuncio mortuario.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 Settembre

FIRENZE	27	48	30	81	16
BARI	82	47	80	63	87
MILANO	66	82	61	60	67
NAPOLI	58	46	64	33	38
PALERMO	8	3	69	12	90
ROMA	82	77	74	70	45
TORINO	59	87	61	29	7
VENEZIA	16	72	87	31	9

L' AVVENIRE DEL POPOLO

Ritornando sempre sul mio principio, che l' Italia non sarà mai grande sintantochè Governo, Provincia e Comune uniti insieme non si adoperano a far fruttare tutte le terre incolte col sistema da me indicato nel mio opuscolo 28 Marzo 1882.

Confermando il mio esposto viene oggi il *Messaggiero* in data 28 Agosto 1882, a farne ragione in proposito allo scritto De zerbi, che ritiene nella sua massima che l'unica forza di uno Stato sia nell' aguarrirsi; ma dice bene il *Messaggiero*: Che la forza della Naziona non sta nell'aguarrirsi, ma bensì nel levare dalla massa della popolazione le grandi malarie, la pellagra, la miseria, e l' emigrazione che tutto avviene a forza di questo; è perchè non facciamo fruttare le terre incolte dandole ad industria, spezzando tutti i grandi tenimenti, obbligando i proprietari che se vogliono tenere le grandi possidenze in loro dominio, ed in economia, siano obbligati a far fruttare i terreni in proporzione di rendita dei piccoli casolari condotti dal proprietario alias. Non facendo questo, il proprietario sia obbligato in proporzione di rendita dei piccoli casolari, pagare un tributo che questo venisse distribuito ai nullatenenti, forzato da questa legge di compensazione, allora il grande proprietario che tutto vuol ingoiare, certuni colla sua ambizione ed altri per necessità di posizione tipografica, dovrebbe caseggiare di più le sue proprietà e le darebbe a profitto a tutta la gente del lavoro, così si toglierebbe la massa della mezza istruzione che sono tutti spostati e si adatterebbero a far fruttare le terre che gli vengono date a profitto.

Formulata una legge agraria forense che assolutamente senza distinzione di casta ognuno mantenesse i suoi obblighi e i suoi doveri, certo non avressimo bisogno di un cerchio di ferro per garantirsi perchè l' Italia non ha idea di aggradirre nessuno, e siccome vi è nella popolazione l'animo creatore del fuoco, cosidetto Paradiso terrestre della nostra Italia, l'italiano non indietreggia mai al cospetto di nessun uomo, quindi forti del nostro nutrimento, slanciosi nel nostro ideale, forti del forte nostro diritto, si solleveressimo come un sol uomo ad ognuno per garantire la Nazione e il nostro casolare e portando il paragrafo del *Corriere della Sera*, che ha menzionata la zappa di Garibaldi inviata al Municipio di Roma colla lettera artografa di Garibaldi data a Caprera l' anno 1861, la qual zappa l' inviava al Colonnello Vecchi di Livorno con le seguenti parole: « Serbate a chiara testimonianza del mio antico e costante pensiero qual è che gli uomini meglio avvisati dovrebbero usare quel prezioso metallo che è il ferro; non per uccidersi scambievolmente, ma bensì per procacciare all' umana famiglia una somma migliore di prosperità. » Ma i grandi proprietari dicono: noi non intendiamo queste teorie, perchè ci danneggiano. Ed io rispondo nò, non vi danneggiano perchè quando la forza dell' uomo dà più entrata, così ne ha di più anche il padrone, semprechè il Governo mantenga quella lealtà di giustizia e non protezione e arbitrio come purtroppo oggi è ingenerato. Dunque giustizia uguale per tutti, lavoro all' uomo interessato sopra qualunque azienda, il benessere generale ne deve sortire, e gli uomini egoisti, parassitti e inerti e così il mestatori del buon diritto devono scomparire dal mondo civilizzato.

Bolognesi Giovanni.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Rovigo — Distretto di Occhiobello

COMUNE DI STIENTA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 Settembre corr. è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, che si compone di N. 3163 abitanti, tutti avendo diritto a cura gratuita.

Lo stipendio annuo è fissato in Lire 3000, e più L. 400, come assegno pel mantenimento di un cavallo, pagabile a rate mensili posticipate, salvo la ritenuta per la tassa di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro l'indicato termine, le loro istanze in bollo legale, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassata l' età di 45 anni;

b) Situazione di famiglia rilasciata dal Sindaco del luogo di domicilio;

c) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale e dalla Pretura;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

e) Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

(di data posteriore al presente avviso)

f) Diplomi in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia rilasciati da una delle Università del Regno;

g) Certificati comprovanti la pratica lodevolmente fatta presso pubblici spedali, o presso altri Comuni, per non meno di due anni successivi al conseguito Diploma;

h) Tutti quegli altri documenti che potessero richiamare la considerazione sopra meriti speciali dei concorrenti relativamente al servizio cui aspirano.

Il Comune è collocato in ottima e salubre posizione sulla riva sinistra del Po ed ha le strade tutte in piano e consolidate in ghiaia.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, riservata l'approvazione all'autorità superiore; viene fatta in via provvisoria per un biennio, sotto l' osservanza del Capitolato disciplinare deposto nella Segreteria Municipale, e l' eletto dovrà assumere il servizio appena gli verrà data partecipazione della nomina.

Dalla Residenza Comunale,
Stienta li 1 Settembre 1882.

Il Sindaco
GAETANO SUZZI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL 3.° CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Commissione stata nominata nel giorno 21 Aprile dello scorso anno 1879 dall' Assemblea dei possidenti Consorziati, all' effetto di studiare e preparare lo schema di Statuto e Regolamento disciplinare per Consorzio; ha presentato il di lei lavoro.

Sarà quindi messo in pubblicazione in questa Segreteria, situata nella Piazzetta Municipale al civico N. 19 nel giorno 15 del mese corrente, e vi rimarrà a tutto il 15 del p. v. mese di Settembre, cosicchè tutti i possidenti interessati possono esaminarlo.

Scorso il detto prescritto termine, avrà luogo la convocazione dell' Assemblea dei possidenti tutti del Circondario in un giorno prefisso che sarà notificato, onde il sopradetto Statuto e Regolamento sia discusso ed approvato, e poscia sottoposto alla sanzione della superiore Autorità, perchè sia reso esecutivo.

La presente viene pubblicata nelle forme di legge nel foglio periodico di questa R. Prefettura, nell' Albo Pretorio di qui e delle Comuni dell' intero Circondario, e finalmente mediante affissione.

Dato dalla Residenza dell' Amministrazione Consorziale

Ferrara 10 Agosto 1882.

Il ff. di Presidente
VILELMO BOARI

(Vedi 4ª pagina)

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Madrid* 2. — La voce che il cholera fosse scoppiato a Tangeri è smentita.

Manilla 1. — Ad Hoilo nelle Filippine si hanno circa 300 morti giornalmente. In 14 giorni vi furono 4550 vittime del colera.

Alessandria 2. — Una decisione del consiglio sanitario applicò il regolamento ordinario sopra il colera alle provenienze da Bombay e da Aden.

Alessandria 3. — Pei trasporti inglesi la quarantena sarà di un giorno con visita medica.

Costantinopoli 3. — Dicesi che la convenzione militare è aggiornata d'accordo con Dufferin. Cercherebbesi altra soluzione in luogo della convenzione.

La Porta è informata che 30,000 (?) cavalieri dall'interno di Tripoli si sono avviati in Egitto. Ha ordinato misure per impedire il passaggio.

Dublino 3. — Molti *policemens* dimissionari ripresero le funzioni. Altri mantengonsi ricalcitranti.

A mezzanotte vi fu grande agitazione. La folla lanciò pietre contro i militari che la caricarono più volte disperdendola.

Parecchi feriti e arresti.

Costantinopoli 3. — La Porta promise alla Persia di prendere misure per catturare lo sceicco Obeidullah.

Dicesi che Dufferin abbia ricevuto nuove istruzioni per la convenzione. Conferì con Said pascià.

Le ostilità alla frontiera greca sono cessate. Said pascià e Conduriotti trattano per appianare la vertenza. Vi sono disposizioni concilianti.

Arezzo 3. — Fu inaugurato solennemente il concorso agrario regionale presenti le autorità. Il presidente del Comitato lesse un discorso che terminò acclamando il Re. L'esposizione è riusitissima.

Belluno 3. — L'incendio distrusse 46 case nella frazione di Rivai nel comune di Fonzaso. Il danno si fa ascendere a circa 110 mila lire. Si hanno due morti e sei feriti.

Alessandria 3. — Regna l'ansietà. Oggi è mancata l'acqua.

Ismailia 3. — Il concentramento degli inglesi a Cassassine continua lentamente. La ferrovia funziona male. Ieri le truppe egiziane vennero segnalate al settentrione di Ismailia. Gli inglesi avanzaronsi in questa direzione senza incontrarle.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2. — *Dublino* 1. — 300 ufficiali della polizia di Dublino furono congedati oggi perchè assistettero ieri a un *meeting* criticante la condotta degli ufficiali superiori di polizia.

I posti di polizia sono occupati militarmente. Grande agitazione. La dimissione della maggior parte dei componenti il corpo di polizia è attesa. La polizia di città forma il corpo con parte della gendarmeria. Un proclama del vicerè invita i cittadini ad arruolarsi come polizia speciale per sostituire congedati.

Parigi 1. — È formalmente smentita la voce riportata da alcuni giornali che la proposta italiana della custodia collettiva del canale sia stata abbandonata dalle potenze in seguito a scambio di note dei gabinetti.

Alessandria 2. — Gli inglesi di Ramleh ripiegaronsi fino alla stazione di Fleming in causa di una nuova batteria egiziana dinanzi a Ramleh, armata di grandi cannoni Krupp.

2000 soldati sono arrivati da Cipro.

Dublino 2. — Iersera vi fu agitazione. La truppa dovette caricare la plebeglia. Vi furono parecchi furti audacissimi. Gli agenti dimissionari sono 880; essi emigreranno in Australia.

Londra 2. — Wolseley telegrafò che attende il servizio per i trasporti e le comunicazioni si organizzi per marciare avanti.

Il *Times* dice: Arabi pascià difende Telel-Kebir con 28,000 uomini e 80 cannoni.

Manilla 2. — Il colèra aumenta. Giovedì vi furono 336 morti.

Arezzo 2. — L'inaugurazione del monumento a Guido Monaco fu solenne. Erano presenti le deputazioni del Parlamento, i rappresentanti dei ministeri e tutte le autorità locali. Lo scoprimento del monumento fu salutato dalla marcia reale con applausi fragorosi. La statua fu lodatissima. Trentadue bande suonarono l'inno di Guido. Furono letti discorsi dal sindaco Nucci, da Krauss e Tenerani, applauditissimi. La città è pavesata.

Lisbona 2. — Si ha da Buenos Ayres 8 agosto, che la guerra del Chilì col Perù è completamente ripresa. Le operazioni sono attivissime. Giuseppe Canevaro ex presidente del Perù, Emanuele Canevaro grande capitalista, il generale Lacoteva ex ministro della guerra, furono condotti da Lima come prigionieri di guerra e si spediranno a Valdivia. 3000 chileni partono per Callao.

Alessandria 2. — A Kassassine la cavalleria inglese fa quotidiane ricognizioni. La posizione non è cambiata.

Porto Said 2. — Arabi concentra truppe a Salonich.

Credesi voglia inquietare i fianchi degli inglesi nella marcia a Tell-el-Kibir e minacciare il canale.

Wolseley prende delle precauzioni.

(Stabilimento Tip. Bresciani)